Ariano Irpino – Gravissimi incidenti durante una manifestazione

Brutalmente caricati i senzatetto La polizia chiamata dal sindaco dc

Tra i molti feriti anche una bambina di sei anni - Tre giovani fermati e poi rilasciati - Si attendono ancora le case dopo il terremoto del '62 - Una ventina di famiglie di baraccati chiedevano solo un incontro con il sindaco

AVELLINO — Sono andati sul comune per chiedere al sindaco e agli amministratori di poter vedere finalmente realizzato il loro diritto a vivere in una abitazione degna di questo nome, e sono stati, invece, brutalmente caricati e feriti dalla « celere ». Questo è quanto è accaduto ieri mattina ad Ariano Irpino, il secondo centro della provincia di Avellino, con circa 20 mila abitanti, amministrato da un monocolore minoritario dc, apertamente appoggiato dal gruppo consiliare del MSI.

L'agitazione di circa una ventina di famiglie di baraccati e di senza tetto (non si scordi che ad Ariano sono ancora centinaia i nuclei familiari che vivono in baracche dal sisma dell'agosto del '62) era iniziata già sabato scorso allorchè, verso le 21, assieme ad un gruppo di giovani di un collettivo politico, occuparono degli appartamenti che una ditta avellinese sta costruendo per conto dell'IACP. L'occupazione, però, è durata poco più di una giornata giacchè i carabinieri e la questura del luogo, a seguito della denuncia della ditta costruttrice, hanno proceduto già alle 7 di ieri mattina alla intimazione di sgombero nei cui confronti gli occupanti hanno risposto abbandonando in modo ordinato e pacifico le abitazioni dell'IACP. Qualche ora dopo, si recavano sul municipio e chiedevano di poter parlare con il sindaco, l'ingegnere Aliperti, già balzato agli onori della cronaca per alcune costruzioni irregolari di cui si è occupata anche la autorità giudiziaria.

I baraccati ed i giovani del collettivo intendevano sottoporre alla amministrazione il loro problema, proponendo anche la requisizione di alcuni appartamenti per risolvere per il momento almeno i casi più gravi. Il sindaco Aliperti, dal canto suo, si è rifiutato di riceverli e — ritenendo forse che una pacifica ed ordinata occupazione costituisse un grave pericolo per l'ordine pubblico — ha chiamato carabinieri e polizia che sono immediatamente intervenuti assieme ad alcuni vigili urbani. Di fronte al rifiuto dei baraccati e dei senzatetto di abbandonare l'aula consiliare, le forze dell'ordine li hanno caricati con incredibile brutalità: basti dire che tra i feriti c'è anche una bambina, Emanuela Ferrara, di sei anni, colpita da una manganellata alla testa, che — secondo il referto dei sanitari dell'ospedale di Ariano — le ha provocato una contusione escoriata guaribile in 7 giorni.

Le forze dell'ordine hanno anche proceduto al fermo di 3 giovani: una professoressa di 29 anni, Lorena Fiorillo e due studenti, Mario Perlizzi di 21 anni e Antonio Rubino di 18 anni. I tre giovani sono stati rilasciati solo nel tardo pomeriggio.

« Ci troviamo — dice il compagno Ciriaco Coscia, responsabile di zona del PCI della valle dell'Ufita — di fronte ad un comportamento della amministrazione dc e delle forze dell'ordine il cui carattere arrogante e brutalmente provocatorio non sfugge a nessuno. Ecco perché, come comunisti, rinnoviamo a questa amministrazione (sorretta, non lo si scordi, dall'appoggio determinante dei neofascisti) l'invito ad andarsene in quanto del tutto indegna del posto che occupa ».

Le sezioni comunista e socialista e la locale Camera del lavoro hanno, dal canto loro, approvato un documento con cui condannano l'operato dell'amministrazione, « ritenendo che l'ente locale debba essere al servizio dei cittadini ». « L'episodio — si legge nel citato documento — dimostra d'altronde che questa amministrazione comunale è sempre più lontana e sorda rispetto alle esigenze della gente ».

Gino Anzalone

La morte di Luigi Angrisani

Un pezzo di storia politica del Nocerino

Sabato scorso, a Nocera Inferiore, è deceduto l'onorevole Luigi Angrisani. L'on. Angrisani, sindaco di Nocera agli inizi degli anni '50, fu parlamentare dal 1953 al 1976, ricoprì molte volte la carica di sottosegretario in vari governi centristi e di centro-sinistra. Per circa un ventennio simbolo della socialdemocrazia salernitana, aveva lasciato il PSDI alla vigilia delle elezioni amministrative del '75; in queste elezioni ha nuovamente capeggiato una lista di indipendenti di sinistra simboleggiata dal « gallo »: lo stesso simbolo col quale aveva cominciato la sua battaglia politica. Ai familiari dello scomparso giungano le condoglianze della nostra redazione.

* * *

La morte di Luigi Angrisani offre lo spunto per abbozzare una riflessione sulla vicenda politica di questo personaggio e su quella più generale del movimento operaio nell'agro-nocerino negli anni '50 e '60. Il fenomeno Angrisani ha infatti segnato profondamente la vita politica dell'agro nocerino negli anni dell'immediato dopoguerra, contraddistinti da aspre lotte sociali per il lavoro e per la ricostruzione nazionale. Luigi Angrisani si colloca — all'epoca — politicamente a fianco della sinistra nocerina. Quella sinistra che vedeva, al suo interno, maggioritario il partito socialista italiano, guidato da Giuseppe Vicidomini (prestigiosa figura di antifascista, direttore dell'Avanti!, sostenitore dell'esigenza dell'unificazione con i comunisti). Il PCI era costituito, in quel dopoguerra, prevalentemente da nuclei combattivi di classe operaia, gran parte dei quali provenienti dall'arte bianca (pastai e mugnai) e dalle Cotoniere. Angrisani, per la sua indubbia capacità di avere un rapporto immediato con la gente, di sapersi collocare sempre dalla parte dei più deboli, divenne ben presto un « capo-popolo ». Un « capo-popolo », però, che non ruppe mai i legami con la sua classe (la piccola e media borghesia). Divenne così, forse a sua insaputa, l'uomo della saldatura tra strati sociali diversi.

In questo senso fu protagonista di una grossa operazione politica. Alle elezioni del '52 capeggiò una lista di indipendenti alleata del PSI e del PCI e venne eletto sindaco di Nocera. In giunta entrano con lui gli operai comunisti.

L'anno dopo una grande battaglia nazionale vide ancora Angrisani protagonista: le elezioni politiche del '53, con la sinistra impegnata per sconfiggere la legge-truffa. Il fenomeno Angrisani si inserisce in una scelta politica generale del PSI e del PCI. Si ha la consapevolezza che solo una giusta linea di alleanze può impedire il ripetersi del 18 aprile. Angrisani è candidato al Senato di tutta la sinistra ed insieme alla vittoria della sinistra e delle forze democratiche viene anche la « sua » vittoria. Luigi Angrisani viene eletto, infatti, senatore della repubblica con un largo suffragio popolare. Da quel momento i rapporti tra Angrisani e le forze politiche della sinistra, in particolare il PCI, vanno man mano logorandosi.

Egli ritiene, a quel punto, di poter condizionare la formazione delle liste per le elezioni amministrative del '56. Propone al PCI una lista di « suoi » candidati per i vari comuni e per la provincia. La federazione del PCI respinge tale pretesa ed Angrisani aderisce alla socialdemocrazia di Saragat.

La sezione comunista resta nelle mani di alcuni compagni operai che impediscono, con il loro coraggio e la loro combattività, il realizzarsi di tale obiettivo ed il disperdersi di un patrimonio politico tenacemente costruito. Sono anni difficili. Gli anni che vedono, con la feroce ristrutturazione capitalista, la chiusura di mulini, l'attacco ai livelli occupazionali delle MCM e così via. Angrisani assume in quegli anni un ruolo ed una funzione precisa: fiancheggia la DC nella sua crociata anticomunista e si pone come concorrente della DC sul terreno clientelare e della gestione del potere. Riuscirà così a portare la socialdemocrazia salernitana a percentuali elettorali tra le più elevate della penisola e riuscirà anche a « sistemare », come lui stesso amava dire, centinaia di suoi seguaci.

Ma cosa è stato Angrisani? Perché, ancora oggi, è giusto ripensare alla sua vicenda? Perché la sua politica sembra essere l'espressione di una forte carica « ribellista », ancora oggi presente nel Mezzogiorno. Una ribellione che, per la sua incapacità di concepire un disegno di governo alternativo, è risultata però di fatto subalterna. Nella sua battaglia politica Angrisani commise due errori che oggi possono insegnare molto: voler combattere sullo stesso terreno dell'avversario, quello delle clientele; e voler combattere isolato, diviso dal resto delle forze della sinistra; ma lui stesso con quanto ha fatto a Nocera negli ultimi anni per l'unità della sinistra, ha dimostrato di aver compreso il peso di quest'ultimo errore.

Angelo Verrillo

Per il rinnovo dei rappresentanti negli organismi dirigenti

Tra due giorni si vota nell'ateneo napoletano

Sono circa 9.000 i professori e i non docenti interessati alle elezioni - Numerose le liste unitarie delle organizzazioni sindacali - Scarsa attenzione verso l'importante scadenza

Mancano ormai due giorni alle elezioni universitarie di Napoli. Tra giovedì e venerdì si recheranno alle urne circa 9.000 elettori, di cui 7.000 non docenti, 600 professori ordinari e 1.400 tra incaricati stabilizzati e assistenti. A questa tornata non parteciperanno gli studenti, che invece voteranno agli inizi di dicembre (probabilmente il 6 e il 7, ma le date non sono state ancora confermate). Si vota per il rinnovo dei rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'ateneo, in quello dell'Opera universitaria e nei dodici consigli di facoltà.

Più dettagliatamente nel consiglio di amministrazione dell'università si dovranno eleggere 4 docenti ordinari, 2 incaricati stabilizzati, 1 assistente ed 1 docente. Per l'Opera, invece, 2 ordinari, 1 stabilizzato e 1 assistente. Nei consigli di facoltà, infine, dovranno essere scelti 4 assistenti, 1 borsista e 1 assegnista.

A questa scadenza le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL arrivano, in massima parte, con liste unitarie contraddistinte dallo slogan: « Unità democratica per il rinnovamentodell'università ». Solo gli stabilizzati — e questo per il consiglio di amministrazione — hanno due liste: una con il motto già accennato e l'altra denominata « Rinnovamento Democratico ».

Nei dodici consigli di facoltà, tranne che per ingegneria, c'è una sola lista confederale sia per gli assegnisti, sia per i contrattisti e sia per gli assistenti. Si tratta, come si vede, di elezioni di una certa importanza, dalle quali dipenderà il funzionamento e il ruolo dell'ateneo napoletano nei prossimi anni.

Ciò nonostante si ha la sensazione che tutta la battaglia elettorale si stia svolgendo quasi in sordina e nel chiuso dell'università, senza quel necessario coinvolgimento delle forze vive della città. Questo, ovviamente, non significa che in questi giorni non ci siano stati dibattiti, assemblee, confronti con gli elettori, ma certo ben altrimenti sono andate le cose quando solo qualche mese fa si è votato per eleggere il nuovo rettore.

Non è una questione di scarso impegno. Queste elezioni, infatti, si svolgono proprio mentre si assiste ad una ripresa dell'iniziativa politica e sindacale legata alla ridefinizione del testo di riforma universitaria, già licenziato dalla commissione del Senato. E proprio in questi giorni, ancora, il ministro Pedini si appresta ad emanare il decreto sullo stato giuridico del personale docente e non docente degli atenei italiani. Un provvedimento estremamente importante che in qualche modo deve già anticipare il senso della riforma. Un provvedimento, però, sul quale il movimento sindacale ha avanzato alcune proposte di merito, per sostenere le quali è da tempo impegnato in una serie di iniziative e di mobilitazioni. Proprio per domani è in programma una manifestazione nazionale a Roma.

Questo intreccio di avvenimenti — tutti decisivi per 14 università — ha certamente pesato sulle prossime elezioni, provocando un evitabile calo di attenzione. Inoltre il prossimo varo della riforma dà al rinnovo dei rappresentanti negli organismi direttivi dell'università un carattere per molti versi « provvisorio ». Già oggi, infatti, si avverte l'insufficienza e l'inadeguatezza di questi organismi rispetto a quella che sarà l'università riformata. Sbaglio, comunque sarebbe sottovalutare questa scadenza.

Raddoppio Cumana Dato il via ai lavori

Tra pochi giorni avranno inizio materialmente i lavori per il raddoppio della ferrovia Cumana. La prima tratta sarà quella tra la stazione di Montesanto e il corso Vittorio Emanuele con una spesa di 11 miliardi di lire. Prende così il via il progetto che prevede il raddoppio dell'attuale linea per Torregaveta.

I fondi disponibili ammontano a 46 miliardi di lire. Il progetto di raddoppio prevede, quando sarà ultimato, ancora l'esercizio dell'attuale linea che potrà essere integrata in un sistema metropolitano di trasporto.

La consegna del progetto avrà anche tonificanti effetti sull'occupazione in quanto si richiederà per la sua esecuzione manodopera sia generica che qualificata. La consegna del progetto alla impresa che dovrà realizzarlo e che nella circostanza è la « SCAI » (la stessa che ha realizzato la tangenziale) è avvenuta ieri mattina nella sala del consiglio d'amministrazione della Sepsa, alla presenza del presidente Pasquale Schiano, dell'amministratore delegato, ing. Giulio Vitolo, dell'ing. Calzetti del ministero dei Trasporti, e dei rappresentanti dei sindacati di categoria.

Intanto oggi i lavoratori della SITA effettueranno uno sciopero di 24 ore (che fa seguito ad una analoga azione condotta nei giorni scorsi) in segno di protesta contro la mancata corresponsione dello stipendio di settembre. Si ripete il periodico dramma. Recentemente, proprio per il pagamento degli stipendi al personale la Regione ha stanziato 680 milioni di lire. Questa somma però anziché essere utilizzata per il pagamento degli stipendi, la SITA se ne è servita per coprire altri debiti contratti con fornitori vari.

Questa situazione è naturalmente insostenibile e giustamente i sindacati chiedono che la questione sia affrontata nella sua globalità in una prospettiva di pubblicizzazione del servizio

Raggiunto l'accordo nell'ospedale beneventano

Con un primo successo dei lavoratori si è conclusa la vertenza al «Rummo»

Dopo tre giorni di sciopero il presidente del consiglio di amministrazione ha dovuto accettare il confronto - I quattro risultati ottenuti - Si è instaurato un rapporto positivo con le forze politiche

BENEVENTO — Con un chiaro successo per i lavoratori si è conclusa la prima fase della lotta dei paramedici dell'ospedale civile di Benevento « Rummo », indetta dal sindacato unitario CGIL-CISL-UIL. I 4 punti della piattaforma rivendicativa nella sostanza sono stati accettati dal consiglio di amministrazione ed inoltre il presidente dell'ente, Domenico Grasso, dovrà convocare al più presto una riunione per discutere con i sindacati la seconda parte delle richieste dei lavoratori in lotta, e cioè gli argomenti inerenti i rapporti tra consiglio ed organizzazioni sindacali circa la gestione del « Rummo ».

« Si è trattato di un momento molto significativo della lotta che da anni i lavoratori conducono per la democratizzazione della gestione dell'ospedale — ci dice Ivano Giliberti, segretario aziendale della CGIL —: dopo tre giorni di sciopero, infatti, si è costretto il presidente Grasso a sedersi al tavolo delle trattative e a discutere con le organizzazioni sindacali i problemi del nosocomio ». « Finalmente — continua Giliberti — si è usciti dall'andazzo per il quale a decidere delle sorti del più grosso ospedale del Sannio erano solamente i 9 componenti del consiglio di amministrazione ». Se si tiene conto, inoltre, del clima di forte tensione in cui si sono svolte le trattative, acuito dalle continue intimidazioni subite dagli scioperanti, si è rilevato anche un forte momento di crescita del sindacato.

Andando ad analizzare in dettaglio i 4 punti della piattaforma vediamo che per la mensa aziendale, in attesa della sua costituzione, funzionerà al più presto un cestino dal costo contenuto di 150 (centocinquanta) lire; le divise di lavoro, come per legge, verranno finalmente messe a disposizione del personale; per quanto riguarda il rischio generico, da parte del consiglio, non ci sono ostacoli per la sua concessione, e i termini precisi della questione saranno affrontati nella prossima riunione. Infine il controllo unico del personale è stato accettato ed entro il 15 novembre il consiglio elaborerà una proposta per la realizzazione e l'attuazione del sistema unico di attestazione delle presenze.

« L'accordo raggiunto — ci dice Francesco D'Agostino, segretario provinciale della Camera del Lavoro — è molto positivo soprattutto per il modo come ci si è arrivati, e cioè con il concorso delle forze politiche, che ha costituito un importante precedente per il processo di democratizzazione della gestione dell'ospedale ». « Lo scoglio duro della trattativa — continua D'Agostino — è stato il controllo unico per tutti i dipendenti, uno dei punti essenziali per garantire una assistenza sanitaria continuativa e qualificata. Alla fine la si è spuntata, e la dura battaglia che si è dovuta condurre fa capire, inequivocabilmente, dove stanno le resistenze corporative.

Carlo Pannella

CASERTA - Lettera del capogruppo

Forti critiche dei comunisti alla Provincia

Inadempienze programmatiche, scollamento tra le articolazioni della vita del consiglio - Le proposte del PCI

CASERTA — Con una lettera aperta indirizzata al presidente dell'amministrazione provinciale di Caserta, il capogruppo consiliare comunista, compagno Antonio Orabona, ha denunciato le evidenti lentezze che caratterizzano l'attività dell'ente ed ha avanzato una serie di proposte, tra l'altro già contenute nell'accordo politico-programmatico sottoscritto lo scorso anno dai partiti democratici, che, a giudizio dei comunisti, non sono più rinviabili: « Rinnovo, a nome del gruppo — afferma Orabona — la disponibilità a fare ogni possibile sforzo per riportare la provincia al ruolo di avanguardia che ha svolto a partire dal 1975; ma i segni negativi manifestati, a cui si è aggiunto uno scollamento piuttosto marcato tra le diverse articolazioni della vita del consiglio, a cominciare dal rapporto capigruppo-giunta, capigruppo-presidenza, non accennano ad arrestarsi.

Le vistose inadempienze programmatiche sancite nell'accordo di dicembre: la completa elusione del documento politico programmatico elaborato dai partiti democratici e sottoscritto dai rispettivi segretari politici; il riaffiorare nel mai bonificato campo dei lavori pubblici di vecchie pratiche clientelari; il persistente stato di precarietà del personale dipendente, stanno lì a dimostrare — afferma Orabona — una caduta del ruolo che i partiti si erano dati in uno sforzo di concorde solidarietà. Ritengo necessario, signor presidente — continua il documento — che sia convocata una riunione congiunta tra i capigruppo, la giunta e i presidenti di commissione, sulle questioni della data della conferenza dei trasporti, finanziamento di 63 miliardi per la ferrovia Alifana; conferenza agricoltura e partecipazioni statali; convegno sul territorio e conferenza sull'occupazione

SALERNO - Querelato dal PLI

Sanfratello di nuovo in tribunale

Il segretario provinciale ha ritenuto offensiva la frase secondo cui i partiti sarebbero le « forze della barbarie »

Agostino Sanfratello ci è ricascato ed è di nuovo sotto processo. Qualche tempo fa tentò di imbastire un processo contro 43 femministe, ree di aver affisso un manifesto in cui definivano « nazista » il modo in cui il « professore » conduceva la sua truculenta e falsificante campagna antiabortista. Il processo, invece, si ritorse come un boomerang contro Sanfratello, la cui aberrante ideologia (è uno degli esponenti della destra oltranzista) emerse chiara durante il dibattimento ed in tutto il dibattito che si sviluppò nella città.

Fu proprio durante una delle sedute di quel processo che il Sanfratello pronunciò la frase che ora lo ha riportato in tribunale, e stavolta direttamente sul banco degli imputati: affermò che i partiti democratici dell'arco costituzionale sono le « forze della barbarie ». Un'altra delirante affermazione che serve ad inquadrare bene il personaggio; e che gli è costata una denuncia alla magistratura da parte del segretario provinciale del partito liberale, il professor De Marco, a nome della segreteria del suo partito.

Il processo è partito, e proprio in questi giorni, mentre a Salerno si svolgeva un raduno nazionale del movimento per la vita, di cui Sanfratello è un leader, il professore antiabortista è stato ascoltato in fase istruttoria.

In qualità di testimone si è presentato dinanzi al giudice istruttore anche il giornalista di « Paese Sera » Enzo Todaro, il quale riportò per intero sul suo giornale la dichiarazione del Sanfratello e che per questo è stato chiamato a testimoniare dal legale del querelante, il segretario provinciale liberale. Il procedimento, dopo questa fase istruttoria, passerà nei prossimi mesi nella fase dibattimentale.

Il razzismo e il Corriere

Chissà se Silvano Villani, invitato del « Corriere » ha visto « Radici », lo sceneggiato sul razzismo tratto dal romanzo di Alex Haley. E' calato nel profondo Sud, per capire che cosa è successo alle manifatture cotoniere (MCM) del Salernitano, e non ha avuto dubbi: l'azienda va male perché i lavoratori hanno rifiutato di fare i turni di domenica, « perché la domenica si cura il secondo lavoro, si cura l'orto, la moglie, la ragazza, si va alla festa del santo patrono » « perché la Nocerina è stata promossa in serie B ed ha bisogno di sostegno »; perché « capita ogni tanto che i carabinieri irrompono per arrestare qualche camorrista che là dentro si allarga la macchia come un verme nella mela ».

« Alla testa delle MCM » — deve riconoscere l'inviato — « ci sono uomini contesi tra la tentazione di mandare tutti in cassa integrazione — e nulla li trattiene dal farlo, salvo lo scrupolo morale — e quella di reggere la sfida ». Ma come si fa a reggerla, con questa gentaglia? Vergogna, terroni. E' colpa vostra se poi il padrone, e quindi il Corriere, finirà col dire: « è di quelle notizie che basterebbero per scoraggiare per un pezzo qualunque altro investimento a Sud del Garigliano ». Ben vista.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
In vendita gli abbonamenti alla stagione '78-'79
TEATRO SAN CARLO
(Tel. 418.266 - 415.029)
Alle ore 20, concerto diretto Elio Boncompagni.
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Alle ore 20.30, la Coop Teatro de Mutamenti presenta « Don Fausto », di A. Petito
SANNAZARO (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723)
Alle ore 21: « Donna Chiarina pronto soccorso » di G. Di Maio
POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Alle ore 21.30: « Notte Pettolone », di Trinchera

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
(16.45-22.15)
Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy - SA
MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel. 682.114)
L'albero degli zoccoli
(16-22.15)
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Easy Rider, con D. Hopper - DR (VM 18)
(16.30 - 22.30)
NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410)
Il tempo si è fermato
CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Camaggio, 2 - Portici)
Riposo
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
L'udienza, con E. Jannacci - DR
CIRCOLO CULTURALE « PABLO NERUDA » (Via Posillipo 346)
RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Taboo, con V. Lindfors
DR (VM 18)
SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Gente di rispetto, con J. O'Neill
DR

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Così come sei, con M. Mastroianni DR (VM 14)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
A proposito di omicidi, con P. Falk SA
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Alta tensione, con M. Brooks - SA
ARLECCHINO (Via Alabardieri, n. 70 - Tel. 416.731)
Squadra antimafia
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Squadra antimafia
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Così come sei, con M. Mastroianni DR (VM 14)
DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Grease
EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Andremo tutti in paradiso
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C
FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Io tigro tu tigri egli tigra, con P. Villaggio - SA
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437)
Primo amore, con U. Tognazzi DR
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Sinfonia di autunno
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
I 4 dell'Oca Selvaggia, con R. Burton - A
ODEON (Piazza Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)
Zio Adolfo in arte Fuhrer
RITZ
C'eravamo tanto amati, con N. Manfred - SA
ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta DR
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Fantasia di Walt Disney - DA

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Due svedesi a Parigi
ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Zombi, con P. Emge - DR (VM 18)
ADRIANO (Tel. 313.005)
L'ultimo valzer, di M. Scorzese
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Il branco, con D. Lassander
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Swarm, con M. Caine - DR
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Excitation star
ARISTON (Via Morghen 37 - Telefono 377.352)
Pretty Baby, con B. Sheilds - DR (VM 18)
AVION (V.le degli Astronauti - Telefono 741.92.64)
Classe mista, con D. Lassander C (VM 14)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Crazy Horse, di A. Bernard DO (VM 18)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Non pervenuto
EDEN (Via G. Santelice - Telefono 322.774)
Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
La maledizione di Damien, con W. Holden DR
GLORIA « A » (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309)
Maciste gladiatore di Sparta
GLORIA « B »
Carvel agente pericoloso, con D. Murray - A
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Excitation star
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Enigma rosso, con F. Testi - G
TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
Porno exibition

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Anglini, n. 2 Tel. 248.982)
Quell'oscuro oggetto del desiderio di L. Buñuel - SA
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
(Chiuso)
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470)
Mondana felice, con X. Hollander - SA (VM 18)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Tecnica di un omicidio, con R. Weber - G
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Marlowe indaga, con R. Mitchum G
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441)
Sole sesso e pastorizia
DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
Le due sorelle, con M. Kidder DR (VM 14)
ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
(18.30-22.30)
007 dalla Russia con amore, con S. Connery - G
LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
Valentino, con R. Nureyev - S
MODERNISSIMO (V. Cisterno dell'Olio - Tel. 310.062)
La polizia ti vuole morti, con E. Albert - DR (VM 14)
PIERROT (Via A.C. De Meis 58 Tel. 756.78.02)
L'amico americano, con B. Ganz - DR (VM 18)
POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41)
Sahara Cross, con F. Nero - A
QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Questo sì che è amore, con S. Valsecchi - DR
VALENTINO (Via Risorgimento 63 - Tel. 767.85.58)
Oedipus orca, con R. Niehaus DR (VM 18)
VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937)
La liceale nella classe dei ripetenti, con G. Guida - C (VM 14)

OGGI al FIAMMA
La risata più lunga dell'anno!

E' PER TUTTI — SPETTACOLI: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

METROPOLITAN
OGGI

La colonna sonora originale è incisa su A. & M.
Distribuzione M. M.
Inizio Spettacoli ore 16.30 - 19.30 - 22.30